

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la partenza dal territorio nazionale dell'esponente curdo Abdullah Ocalan ha, pur se non brillantemente, risolto una questione tanto seria quanto imbarazzante per il Governo italiano;

le forze di opposizione del Parlamento tedesco hanno sottolineato come, peraltro, esca indebolito il prestigio internazionale della Germania che ha privilegiato ragioni di opportunità rispetto alle ragioni del diritto, di fatto vanificando l'emissione del mandato di cattura internazionale nei confronti di Ocalan;

appare francamente sconcertante che, fra paesi alleati, possano accadere fatti di tale gravità, che incrinano il principio della collaborazione e della solidarietà fra Stati legati fra loro da profondi vincoli politici e giuridici;

se sia stata assunta, nei confronti del Governo tedesco, una posizione rappresentante la doglianza per l'atteggiamento assunto durante i due mesi di permanenza, nel nostro paese, di Abdullah Ocalan e se non si ritenga di dover approntare protocolli di comportamenti atti ad evitare, per il futuro, il ripetersi di tali poco commendevoli « inerzie » od « omissioni » fra gli Stati membri dell'Unione Europea.

(3-03262)

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione del 15 settembre 1998, n. 3-02828, si richiedevano nuove misure di sorveglianza per prevenire atti di violenza e di vandalismo nell'area interna

e circostante il Duomo di Milano, come quello che produsse il danneggiamento della più antica porta del Duomo;

nella giornata di lunedì 18 gennaio 1999 una giovane studentessa è stata aggredita e rapinata alle ore 8,30 del mattino in piazza Duomo da due giovani con accento straniero;

solo qualche ora prima altri tre episodi di violenza si erano registrati in zone centrali della città —;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per prevenire ulteriori sviluppi di questa ondata di criminalità nel capoluogo milanese che ormai sta raggiungendo anche le zone centrali della città, a dimostrazione dell'*escalation* che sta assumendo il fenomeno malavitoso a Milano.

(3-03263)

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Bonina, durante la sindacatura Fabio, aveva presentato richiesta per l'apertura in via Medici nel comune di S. Agata Militello, di un'attività commerciale nel settore alimentare in locale di 390 metri quadrati. Il sindaco Fabio prima concede e subito dopo annulla l'autorizzazione poiché il gruppo A (settore alimentare inferiore fino a 400 metri quadrati) è contingentato;

la ditta Bonina ripresenta l'istanza chiedendo la tabella VIII. Il sindaco Lo Re nonostante le perplessità della Confesercenti e dell'assessore al commercio il 21 aprile 1998 rilascia l'autorizzazione amministrativa n. 948 che permette alla ditta Bonina di avviare l'attività;

la Confesercenti il 23 aprile contesta il provvedimento evidenziando che la superficie dei locali è inferiore a metri quadrati 400, che non sono stati indicati parcheggi a servizio dell'esercizio, che esistono barriere architettoniche, quindi l'immobile presenta una inadeguatezza complessiva ad ospitare una grande struttura commerciale;

il sindaco Lo Re decade e all'insediamento del commissario straordinario la Confesercenti con nota del 2 luglio chiede di nuovo la revoca dell'autorizzazione, sostenendo la posizione dell'assessorato regionale al commercio che ritiene impossibile il rilascio di autorizzazione di VIII livello per il settore alimentare in quanto le tabelle di provenienza sono già sature;

il 14 luglio il commissario straordinario con delibera n. 251/57/CS annulla in autotutela, per palesi violazioni alla legge, l'autorizzazione rilasciata dal sindaco Lo Re, sottoponendo la deliberazione al parere di legittimità da parte del Co.re.co. di Messina, che annulla la delibera commissariale sostenendo che il segretario comunale aveva espresso un parere favorevole subordinato al rispetto del vigente piano commerciale e della vigente normativa in materia;

il commissario reitera l'annullamento dell'autorizzazione amministrativa con delibera n. 347/153 CS del 26 agosto in cui si allega il documento del segretario comunale che dichiara che il parere di legittimità espresso è favorevole senza condizionamento;

la ditta Bonina presenta ricorso al Co.re.co. ed al Tar in cui si chiede la sospensiva. Il Co.re.co. di Messina boccia anche la seconda deliberazione ed il Tar di Catania concede la sospensiva;

l'apertura dell'attività reca grave danno per tutto il tessuto sociale e commerciale di S. Agata Militello;

se non ritenga di assumere informazioni sulla vicenda, attraverso il Commissario prefettizio. (3-03264)

DOMENICO IZZO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Scanzano Jonico (Matera) è stato individuato, alla profondità di circa 700 metri, un giacimento di salgemma per il cui sfruttamento la Sorim,

negli anni settanta, ha ottenuto la concessione, rinnovata nel 1991, dal corpo delle miniere di Napoli;

il progetto industriale non evidenzia l'uso che si intende fare delle caverne risultanti dal procedimento di idrodissoluzione del sale, mentre è noto che tali cavità vengono adibite allo stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi o gassosi oltre che di scorie radioattive come è stato affermato nel convegno dell'Assomineraria svoltosi a Frascati dal 7 al 10 ottobre 1998;

tale progetto è fortemente sostenuto dall'amministrazione comunale [guidata da tale Mario Altieri già inquisito ed arrestato, su ordine di cattura della procura di Rimini, per traffico di rifiuti pericolosi e — peraltro — già condannato in via definitiva a 17 mesi di reclusione e a un milione di multa per truffa in danno della regione Basilicata per corsi di formazione professionale « fantasma » gestiti dalla società ABL di Balvano (Potenza)], tanto che, dopo il rigetto da parte della prefettura di Matera della procedura espropriativa delle aree interessate richiesto dalla Sorim, l'amministrazione di Scanzano ha approvato, con una procedura frettolosa e perciò viziata, un Pip, estrattivo che le consente di procedere, come ha immediatamente fatto, alla espropriazione delle aree da assegnare alla nominata società concessionaria;

l'iniziativa della Sorim — allocata al centro del Metapontino ove, unitamente ad un patrimonio archeologico e culturale (Magna Grecia, Sassi e chiese rupestri di Matera), esiste un'area agricola perfettamente integra, con una naturale vocazione alle colture ortofrutticole precoci e di pregio, integrata con una serie di piccole attività produttive non inquinanti e con un promettente sviluppo turistico della costa Jonica, una delle più pulite d'Europa tanto da meritare la bandiera blu — non necessiterebbe, per esplicita e formale valutazione contenuta nella deliberazione istitutiva del Pip estrattivo, della valutazione di impatto ambientale —:

quali iniziative intendano assumere per verificare, al di là delle frettolose e

superficiali determinazioni dell'amministrazione comunale di Scanzano Jonico, la effettiva compatibilità territoriale e sostenibilità ambientale del progetto di estrazione del salgemma;

quali reali e verificabili garanzie si possano ottenere in merito ad un uso non impattante delle caverne risultanti dall'idrodissoluzione del sale;

quali verifiche di ordine geologico ed ambientale siano state realizzate dal Corpo

delle miniere di Napoli prima di concedere l'autorizzazione all'estrazione del minerale;

se non sia utile ed opportuno un intervento del Governo centrale, stante il difetto di competenze del Governo regionale in materia mineraria, volto a determinare una moratoria dell'attività estrattiva fino a quando non fossero sufficientemente chiariti tutti gli aspetti di garanzia per il territorio e le popolazioni. (3-03265)